

Giulianova 24 ottobre 2007

Le soluzioni per salvare l'Ariston ci sono: una è questa.

Nel corso del Consiglio Comunale di ieri sera, il Sindaco, a proposito dell'abbattimento dell'Ariston ha dichiarato che la proposta della permuta avanzata dall'associazione di cui faccio parte, "Il cittadino governante", pur apprezzandone il contenuto costruttivo, non è praticabile. Ho già precisato la proposta della permuta con una lettera aperta il 7 ottobre scorso. In essa ho indicato, infatti, la possibilità di far diventare comunale il cine-teatro individuando il giusto corrispettivo per i proprietari dell'Ariston nei 60 mila mq. di terreno di cui il Comune è proprietario nella E2 a nord del Centro Sportivo di Via Ippodromo.

In Consiglio il Sindaco ha dichiarato che il Comune entrerà in possesso di quelle aree nel 2008 (allo scadere dei 10 anni di durata della convenzione) e che per questo la nostra proposta è priva di concretezza.

Non è così e lo dico perchè ho conoscenza diretta della problematica.

Vestivo i panni del Consigliere Comunale di opposizione quando chiesi all'Assessore all'Urbanistica dell'epoca Armando Albani, di correggere la Convenzione del Piano di Lottizzazione (riguardante il comparto della E2 di cui stiamo parlando) affinché il Comune divenisse proprietario effettivo delle aree da cedere prima del rilascio delle concessioni edilizie. Nei verbali di quella seduta consigliere del luglio 1998 risulta che l'Assessore accettò tale richiesta in quanto riconosciuta come rispettosa delle norme del PRG del '94.

Tutto ciò premesso, dopo la confusa seduta consiliare di due sere fa non posso non fare le seguenti considerazioni:

1. Se il Sindaco dichiara che il Comune non è effettivamente in possesso di quelle aree vuol dire che quella irregolarità permane nella Convenzione. Pertanto va immediatamente regolarizzata. Lo abbiamo già detto, inascoltati, per evitare la vendita del Pioppeto, lo ripetiamo ora.
2. Esiste, comunque, anche nella stesura attuale della Convenzione, la possibilità di entrare immediatamente in possesso dell'area che necessita al Comune per avanzare una convincente proposta di permuta. L'art. 8 recita testualmente: **"Per esigenze di carattere collettivo ed a suo insindacabile giudizio, il Comune si riserva la facoltà di richiedere, anche prima dei termini sopra fissati, il passaggio di proprietà"**. Nella problematica dell'Ariston non ricorrono forse, con evidenza cristallina, motivatissime esigenze di carattere collettivo?
3. Di fronte alle giustificate proteste che salgono dalla società civile giuliese come è possibile che si preferisca permanere in una situazione di grande disagio, evidenziato nelle imbarazzate dichiarazioni ascoltate nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, piuttosto che assumere la determinazione necessaria per rendere finalmente appetibile per i proprietari dell'Ariston la proposta di permuta?

Si è arrivati tardi e male a questo passaggio delicato per la vita cittadina e forse non si era valutata sufficientemente la portata dirompente della decisione dell'abbattimento dell'Ariston. Ora credo, sommessamente, che le Istituzioni giuliesi, in tutte le loro componenti, debbano rapidamente recuperare il tempo perduto e fare i passi giusti per riaprire lo spiraglio del dialogo proficuo con la parte proprietaria che, ne sono convinto, saprà sicuramente essere sensibile alle istanze civili e culturali che provengono dalla comunità giuliese.

Auguro, sinceramente, a tutti i protagonisti di questa vicenda un

Buon e proficuo lavoro.

Franco Arboretti